

Regalbesi

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70%

PERIODICO MENSILE DELLE FRAZIONI: BALLATA - DATILO - FULGATORE - NAPOLA - UMMARI

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ANNO III - NUMERO 1 gennaio 1989

Dopo tante assemblee, dibattiti e ordini del giorno, siamo al dunque

L'interesse superiore della collettività deve prevalere

A giorni un disegno di legge dell'Assessorato Regionale Enti Locali Si ridisegna il territorio: una nuova Trapani, Erice, Paceco e ... Regalbesi

La questione della rettificazione dei confini tra i Comuni di Trapani, Erice e Paceco, in queste ultime settimane; sia pur da aspetti diversi, con modalità differenziate e posizioni talvolta opposte, è stata affrontata da tanti alimentando dibattiti, discussioni e prese di posizione ed anche polemiche: il tutto purtroppo non sempre in maniera disinteressata.

L'incalzante e determinata azione dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali tendente a pervenire alla soluzione di questo annoso problema ha «spiazzato» e «disorientato» taluni amministratori locali che, della cultura «del rinvio» e «del dire tanto, per fare poco o niente» ne hanno fatto programmi di gestione amministrativa o peggio hanno con essa «amministrato».

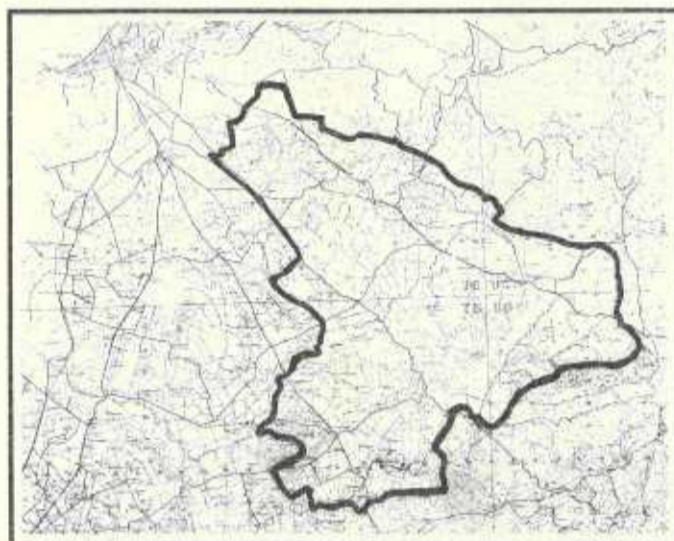
Se è indubbio che il problema esiste e va affrontato e risolto non con provvedimenti «calati dall'alto» è altrettanto vero che è necessaria la reale disponibilità a discutere ed affrontare le varie realtà territoriali senza alcun «pregiudizio» e nessuna chiusura «aprioristica», ciò da parte di tutte le forze politiche e sociali operanti nel territorio ed in primo luogo da quelle istituzionali: Comuni e Provincia.

Il Comune di Paceco non ha

partecipato ad un primo incontro delle tre Municipalità interessate (Trapani, Erice, Paceco) con l'Assessore Regionale agli EE.LL. che lo aveva promosso. Nella motivazione, enunciata in una pubblica conferenza, il Sindaco di quel Comune ha chiarito che: «... alla assenza è da attribuire un solo significato: il non interesse verso il problema della rettificazione dei confini...».

Dagli interventi alla conferenza sulla rettificazione dei confini organizzata dal Centro Studi «Pompeo Colajanni» di Paceco sono state riconfermate alcune posizioni già note, altre ne sono emerse, ed infine si sono constatate assenze il cui significato, ci auguriamo di poterlo conoscere al più presto, magari in qualche altra occasione.

Posizione già in parte conosciuta quella espressa dal Segretario Provinciale della Confesercenti Giuseppe Ingardia, relatore ufficiale, il quale dividendo l'idea della costituzione del Comune di Regalbesi critica - fortemente l'impostazione dell'Assessore Regionale affermando: «... Il disegno politico deve giocare sull'effetto sorpresa, sull'uso del ruolo assessoriale del personaggio, sulla sollecitazione della diversità di alcune minoranze, ov-



Il territorio Regalbesi

vero di quanti trascurati, chiedono autonomia locale, come Erice Vetta, o le frazioni del così detto gruppo Regalbesi, magari per indebolire l'unità interna delle autonomie comunali da intaccare e cioè, i Comuni di Erice e di Paceco...».

Una motivazione, alla netta opposizione di ridisegnare questi confini territoriali, è stata quella secondo la quale perdendo le frazioni di Nubia

e Dattilo (la prima a favore di Trapani, la seconda a favore di Regalbesi) la popolazione del Comune di Paceco scenderebbe al di sotto dei 10.000 abitanti: «... Non sarebbe certo il diluvio universale, ma vi lascio immaginare le conseguenze...» ha così affermato il Prof. Salvatore Ingrassia Presidente del Centro Studi «Pompeo Colajanni», la stessa preoccupazione è stata poi

espressa da esponenti della D.C. pacecota.

Notevole è apparsa infine l'assenza dell'Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Paceco, Giovanni Di Vita (ci ha poi riferito di non essere stato invitato n.d.r.) e dei Consiglieri comunali comunisti pacecoti (qualcuno ha fatto solo una fugace apparizione).

Per quanto ci riguarda, in quella circostanza abbiamo ribadito la necessità della autonomia alle frazioni del territorio Regalbesi non come fine a se stessa, ma come unica possibilità di attuazione del «Progetto Regalbesi» finalizzato allo sviluppo economico e sociale di questo bacino.

Un nuovo Comune, libero ormai dagli anacronistici e stantii schemi di potere, ricco di entusiasmo e volontà di cambiare le cose e soprattutto di fare, in grado di costruire quindi il futuro di questa generazione ma soprattutto di quelle a venire e non solo con la fantasia (purtroppo ad alcuni oggi manca anche questa) ma con una politica economica «mirata» alla industrializzazione della agricoltura e alla valorizzazione del patrimonio ambientale le cui grosse potenzialità agrituristiche sono innegabili.

Anche se appare legittimo

l'interesse e l'orgoglio a non far diminuire il numero dei residenti nel Comune di Paceco, certamente, in un contesto di razionalizzazione complessiva del territorio e di programmazione dello sviluppo questo ragionamento diventa «riduttivo».

Le Civiche Amministrazioni dovrebbero creare i presupposti affinché la popolazione insediata aumenti, e ciò migliorando le condizioni di vivibilità in generale nel proprio territorio, dalla creazione di nuovi sbocchi occupazionali, alla possibilità di edificare, alla realizzazione di idonee strutture pubbliche, alla erogazione di servizi più qualificati...; tutto ciò, esteso indiscriminatamente all'intero territorio comunale, frazioni comprese.

Ai cittadini delle frazioni che, liberamente e democraticamente scelgono di costituirsi assieme ad altri, in Comune Autonomo per meglio autogestirsi e programmare più organicamente il proprio sviluppo non si può rispondere RINFORZANDO LE CATENE ma, con atti di DEMOCRAZIA E DI LIBERTÀ.

Un passaggio notevole e indubbiamente apprezzabile è rappresentato al conferimento dell'incarico ai progettisti dei Piani Regolatori Generali dei tre Comuni interessati da parte delle rispettive Amministrazioni circa la redazione di proposte di rettificazione dei confini, ciò su espressa richiesta da parte dell'Assessorato Regionale agli EE.LL.

Il Commissario ad acta, nominato dallo stesso Assessore Regionale, in un apposito incontro con i tre gruppi di progettazione ha acquisito agli atti le formulazioni prodotte dai Professionisti incaricati.

Delle tre proposte, sembra, soltanto quella redatta dal progettista del P.R.G. di Trapani è stata avallata dalla relativa Giunta Comunale, essa prevede l'accorpamento della frazione di Casa Santa a Trapani e l'apertura di un «corridoio», mediante l'annessione della frazione di Nubia a Tra-

pani, per consentire il collegamento con le frazioni trapanesi del versante Sud e l'espansione urbanistica della città stessa. La proposta redatta dai progettisti del P.R.G. di Erice prevede la disponibilità di massima alla rettificazione dei confini ma non la cessione di territorio, fatta eccezione per quello di San Giuliano, ed un sì all'eventuale costituzione del Comune di Regalbesi comprendente anche le frazioni di Ballata e Napola. Si chiede anche, per un unico progetto di riassetto territoriale il coordinamento dell'Assessorato Regionale al Territorio.

Infine, la formulazione dei progettisti del P.R.G. di Paceco è per la disponibilità di massima a piccole rettifiche, propone poi l'autonomia per Erice Vetta accorpando il rimanente territorio di quest'ultimo al Comune di Trapani, all'interno di questa confluenza potrebbe rientrare la cessione della frazione di Dattilo.

I Consigli Comunali di Erice e Paceco: chiuso a «riccio» il primo dichiarandosi solo disponibile al consorzio con Trapani dei servizi pubblici e «assente» il secondo perché «non interessato alla rettificazione», approvano, alla «unanimità», due analoghi ordini del giorno in cui si contesta ogni decisione «verticistica» e si esprime ferma opposizione a qualsiasi cessione di «territorio e abitanti».

In presenza di proposte di rettificazione contrastanti, e di pronunciamenti dei Consigli Comunali divergenti, con l'obiettivo di pervenire rapidamente ad una soluzione del problema, l'Assessorato Regionale agli EE.LL. sta, in questi giorni, predisponendo un disegno di legge per il riassetto complessivo del territorio, che sarà presentato unitariamente dalla Giunta di Governo alla approvazione della Assemblea Regionale.

In quella sede, tutte le forze Politiche avranno modo di dimostrare che privilegiano il «generale» e non il «particolare».

Natale Poma

Riconfermati i Responsabili di Sezione dell'Associazione Regalbesi

Il Consiglio Direttivo ha riconfermato nella sua interezza i Responsabili di Sezione dell'Associazione che come nel precedente biennio sono:

- Ins. Giovanna Barraco (Sezione Femminile)
- Dott. Antonino Bonello (Sez. Giuridico-Previdenziale)
- Don Michele Di Stefano (Religione)
- Dott. Francesco Maltese (Sez. Medico-Scientifica)
- Agronomo Giuseppe Pellegrino (Agricoltura)
- Geom. Giuseppe Piazza (Sport)
- Ing. Natale Poma (Politica e Gestione del Territorio)
- Prof. Salvatore Valenti (Cultura)
- Dott. Giuseppe Spezia (Sezione Giovani)

Sondaggio interfrazionale

Al nastro di partenza il Comune Regalbesi

Sensibile ai problemi concreti delle frazioni, anche questa volta, Regalbesi ha voluto documentare con una indagine quanto più scientifica l'opinione degli abitanti del territorio Regalbesino a proposito della rettificazione dei confini Trapani - Erice - Paceco.

Riportiamo la tabulazione dei dati dell'indagine frazione per frazione e alcune doverose note di commento a pagina cinque.

Conosci l'Associazione Socio culturale Regalbesi?	SI	90,78
	NO	9,58
Leggi il Giornale Regalbesi?	Sempre	55,26
	Ogni tanto	40,79
	mai	1,32
Condividi le iniziative di Regalbesi?	SI	77,63
	non sempre	14,47
	NO	3,95
Partecipi alle iniziative di Regalbesi?	SI	23,68
	Ogni tanto	47,37
	NO	23,68
Pensi sia utile il ruolo di Regalbesi nelle frazioni?	SI	84,1
	NO	3,95
Regalbesi con la sua azione ha portato qualche contributo alle frazioni?	SI	85,53
	NO	6,58
Pensi che Regalbesi debba maggiormente far sentire la voce delle frazioni?	SI	77,63
	NO	3,95
Ti senti soddisfatto dal rapporto attuale tra comune capoluogo e frazione?	SI	11,84
	NO	81,56
Pensi che i problemi delle frazioni stiano a cuore agli amministratori come quelli del comune capoluogo?	SÌ	19,53
	NO	81,56
Nel rapporto con il comune capoluogo ti senti considerato di serie?	SI	7,43
	NO	82,89
Conosci il problema della rettificazione dei confini Trapani-Erice-Paceco?	SI	46,05
	NO	49,74
Pensi che la realtà sociale, economica e culturale delle frazioni di Regalbesi sia diversa rispetto a quella di Trapani, Erice e Paceco?	SI	81,56
	NO	5,26
Busetto Palizzolo, con la sua autonomia, ha migliorato la sua posizione?	SI	84,21
	NO	3,95
Potrebbe essere così anche per le frazioni di Ballata, Dattilo, Fulgatore, Napola e Ummari?	SI	84,21
	NO	5,26
Vedi di buon occhio la nascita del comune Regalbesi?	SI	82,89
	NO	3,95
Gradiresti l'impegno dell'Associazione Regalbesi perché si realizzi questo Comune?	SI	84,21
	NO	5,26

Comune di Erice Maggioranza in fumo

Sfumata l'elezione del Sindaco al Comune di Erice nella seduta del consiglio Comunale di Giovedì 26 Gennaio. Nella suddetta convocazione erano previsti 65 punti all'ordine del giorno oltre alla riconferma del sindaco La Porta che sembrava scontata. Alla prima votazione cui hanno partecipato 28 Consiglieri su 32, La Porta otteneva 13 voti, non raggiungendo il quorum si procedeva alla seconda votazione dove il Sindaco uscente otteneva 12 voti. Secondo regolamento si doveva andare quindi al ballottaggio fra il La Porta e il suo compagno di partito Giurlanda che aveva riportato 5 voti. A questo punto fra la sorpresa generale il gruppo Democristiano abbandonava l'aula facendo venire meno il numero legale mentre il Consigliere Stinco che presiedeva la seduta scioglieva la stessa per schiamazzi. Ricordiamo che questa amministrazione si era dimessa dopo che l'Assessore Regionale agli Enti Locali aveva disposto il reinsediamento del consigliere Sardo esaurito qualche mese prima in seguito ad una delibera del Consiglio Comunale.

Eppure il Comune di Erice in questo momento avrebbe bisogno

di una Amministrazione compatta che sia attiva considerando i molti problemi che le si presentano; quali la rettificazione dei confini fra i territori di Trapani ed Erice, il problema del cimitero esplosivo in seguito alla decisione del Comune di Trapani di non far seppellire cittadini di altri Comuni nel proprio cimitero.

Ma altre inadempienze hanno caratterizzato i dieci mesi di vita di questa Amministrazione, non ultima la decisione presa dal sindaco in seguito al ritiro delle tessere S.A.U. rilasciate agli anziani dal Comune di Trapani.

In buona sostanza il Comune di Erice è disposto a pagare centomila lire per ogni anziano mentre le restanti duecentomila lire sono a carico dell'utente. In una società dove si parla di tutela e assistenza per gli anziani sia dal punto di vista sociale che economico, ad Erice succede che si trovano 20 milioni da destinare ai terremotati dell'Armenia, popolo che merita tutta la nostra solidarietà, e non si riesce ad inserire in bilancio la spesa per assicurare dei servizi primari ai soggetti appartenenti alla terza età.

Giacomo Coppola

Dal 1915
Un organismo al servizio della collettività

Cassa Rurale ed Artigiana
SENATORE PIETRO GRAMMATICO
Via Amendola 11/13 - Tel. 88 13 33
PACECO

Agenzie:
Napola - Via Milano 28 - Tel. 861334
Rilievo - Via Marsala 285 - Tel. 864225

Una pagina di storia poco conosciuta

Antonino Scuderi e Ninetta Gigante
Una coppia di Dattilo alimentata dalla fede nella politica

«Essi invece sono scesi nel freddo sepolcro nel silenzio e i loro nomi rimangono cari solo a chi li conobbero e li apprezzarono».

queste sono le amare parole, scritte in memoria di quelle vittime uccise da mani sicarie, che non sono state degnamente ricordate e vendicate dalla commozione dell'opinione pubblica. Sono le parole di un uomo, la cui vita, il 10 giugno del 1922, a distanza di appena quattro mesi dall'assassinio di Nino Scuderi, veniva stroncata da due colpi di arma da fuoco: quest'uomo si chiamava Sebastiano Bonfiglio.

Tra le persone da lui menzionate nel discorso del 1° Maggio del '22, c'era Antonino Scuderi: «anima buona, consigliere comunale e segretario della cooperativa agricola di Paceco», si legge sempre nel discorso tratto da «Falce e Martello».

E' triste doverci accorgere che quanto scriveva il Bonfiglio è oggi più che mai vero.

E' triste pensare che un uomo venga ucciso e di lui non rimane neppure il ricordo; precludendogli infatti la possibilità di continuità a vivere nel nostro ricordo, è come se lo si uccidesse una seconda volta.

Ma cosa sappiamo di quest'uomo ucciso in una trazzera, passo Baita, che da Paceco porta a Dattilo, la sera del 16 Febbraio del 1922, mentre in bicicletta si recava a Dattilo, portando con sé delle schede elettorali: era infatti la vigilia delle elezioni provinciali.

Perché fu ucciso? Chi lo uccise? Fu un partito contrario o la mafia o forse le due cose contemporaneamente?

E' difficile stabilirlo, anche perché, come dice la figlia minore, non fu mai fatto un vero processo e a nulla valse il continuo andirivieni, durato per ben dieci anni, che costrinse Ninetta Gigante, sua compagna e consorte, a fare la spola dai commissariati alle aule dei tribunali, dove era continuamente chiamata.

Con amarezza, l'ormai novantenne Ninetta Gigante, in una intervista televisiva, ricordava questi anni tremendi, che a nulla valsero se non ad accrescere il suo dolore.

Ma chi era Nino Scuderi? A sessantasette anni dal suo assassinio è difficile ritracciare la storia della sua breve vita.

Ormai solo pochi se lo ricordano, i più giovani sanno chi fosse e qualcuno addirittura lo

confonde per un fascista; le notizie poi che sono state tramandate di generazione in generazione hanno subito l'inesorabile logorio del tempo.

Difficilissimo risulta quindi ridefinire la personalità, il carattere e di poco aiuto possono le figlie, che a quell'epoca avevano rispettivamente otto e cinque anni.

Ma tra la titubanza nel voler parlare apertamente di qualcosa di molto intimo e la paura di svelare chissà quale segreto, uniti all'ovvia diffidenza e al chiaro turbamento che quel ricordo rinnova, ecco che affiora un'immagine familiare, dolce e serena, che ci viene svelata e concessa: una bimba di circa cinque anni che corre a braccia aperte verso il suo papà che torna a casa, ma è troppo piccola e riesce ad abbracciare solo le gambe di quell'omone.

Questo è l'unico ricordo che quella bimba ha serbato di suo padre; la cattiveria di qualcuno non le ha infatti permesso di averne degli altri.

Un braccio che ormai solo nel ricordo può essere rivissuto; colui che ha ordinato l'assassinio di suo padre ha impedito a questa bambina di cinque anni di potere un giorno cingere il petto di suo padre.

Ma perché, a soli trentasei anni, si abbatte su questo uomo un destino così atroce? Quali colpe aveva?

Forse la colpa di essersi innamorato di certe idee che in quel tempo sembravano ridare fiducia e speranza dopo anni di sottomissione?

Le idee socialiste nei primi del 900 fanno il loro ingresso nel trapanese e indirettamente vengono recepite da alcuni contadini dell'agro paceco, fra cui questo giovane, che le fa sue, riponendo in esse ogni speranza.

La sua colpa fu quindi quella di credere nella possibilità di riscatto dei cittadini della zona?

O forse la sua colpa risiedeva nella fiducia che ripose nelle leghe contadine, nella cooperativa agricola di Paceco, insieme a quella di San Marco tra le più all'avanguardia del meridione, senza temere le minacce di scomunica inferte dai cattolici del tempo?

Le leghe erano l'unica speranza dei contadini, l'unica possibilità di migliorare le loro condizioni di vita, da lavoro, il loro salario, la loro grinta di lavoro e soprattutto erano l'unico mezzo per riavere terre



La casa dove abitavano Antonino Scuderi e Ninetta Gigante

strappate loro dai gabellotti e dalla cooperativa cattolica.

O altra colpa fu quella di essere un consigliere comunale, nato e vissuto a Dattilo e che ben conosceva i problemi di questa frazione?

forse allora Dattilo non era abbandonata a sé stessa; c'era qualcuno che voleva risolverne le sorti.

Ma forse la «calma», che fino ad allora era regnata nelle campagne, stava subendo dei forti scossoni: gli scioperi, i 2000 leghisti che si riunirono a Dattilo nel 1900, i comizi, le manifestazioni con le fanfare, le feste del 1° Maggio. Tutto ciò viene a turbare la consueta quiete della zona, ma turba soprattutto coloro ai quali questa «quiete» era tanto cara e forse, in nome di questa pace secolare, con il piombo si tappa la bocca di chi incita le masse e si immobilizzano le forze di chi agita le acque.

Un uomo sicuramente coraggioso, disposto a sacrificare la sua vita per ciò in cui credeva. Forse infatti sapeva di essere in pericolo, come ricordava la moglie; l'uccisione degli Spatola sembrava essere un preavviso, ma nonostante tutto la sua lotta non si ferma e senza alcuna difesa passa per quelle buie trazzere, che tante insidie nascondevano.

Ma oggi cosa si serba a Dattilo di quest'uomo?

Forse basta quella via, che porta il suo nome, a ricordarci chi era, cosa fece, e chi eravamo noi allora?

Paola Occhipinti

mi ha detto! A quei tempi le donne portavano il 'coursé', allora lei mi disse: «A cosa vi serve? Per farvi vedere più belle dagli uomini?»

E' per questo motivo che non riuscite a fare lunghi discorsi, perché i vostri polmoni non si possono allargare come i nostri, dovete imparare ad essere indipendenti». Ninetta non sposa in chiesa com'era di tradizione.

A distanza di tre anni dal suo matrimonio il piombo della mafia colpisce il marito Antonino Scuderi in una trazzera di Dattilo.

«A quei tempi pagavano dei sicari per uccidere la gente più in vista, era il 16 febbraio del 1922, alla vigilia delle elezioni, Lui veniva da Paceco da solo e teneva sottobraccio i facsimili, lo hanno ucciso a Passo Baita. La giustizia non prese subito il cadavere a io stetti in ginocchio a piangere accanto a lui che teneva il volto rivolto verso terra, poi lo portarono via...»

Malgrado la giustizia abbia effettuato numerosi arresti ne un'informazione né un nome fu rivelato» allora ci furono molti arresti, ma stavano quindici giorni e poi uscivano ridendo in faccia ai poliziotti...».

Altro sangue fu sparso in quel periodo: ricordiamo l'omicidio dei fratelli Scarla e di un cugino di questi, a distanza di tre mesi dalla morte di Antonino Scuderi ricordiamo l'uccisione del sindaco di monte S. Giuliano: Sebastiano Bonfiglio.

Vedova, con due figlie, Ninetta si trasferisce a Paceco, intanto le viene affidato il posto di lavoro del marito come direttrice della Cooperativa Agricola di consumo e successivamente quello di direttrice della Cassa Rurale. In questo modo riesce a mantenere la famiglia: da donna intelligente e amante della cultura com'era, cercò di dare ai suoi figli una discreta, per quei tempi, preparazione culturale.

«Non mi sono mai pentita di aver sposato quel socialista.

Qualche anno fa alla vigilia delle elezioni stavo aprendo la porta del balcone per affacciarmi e vi ho trovato un garofano rosso».

Nella vecchiaia Ninetta diventa cieca e trascorre gli ultimi anni della sua vita sotto le cure delle figlie, ma la speranza e la vitalità l'hanno accompagnata sino alla fine dei suoi giorni.

Muore il 16 novembre del 1983 a 94 anni.

Rosy Bernardi

Dattilo

La storia della
Statua di San Giuseppe

Seppure non di grande richiamo artistico, la statua di S. Giuseppe patrono di Dattilo, custodita nella Chiesa della frazione, ha una sua peculiarità. «Cattauru» (Cataldo) Lentini, bisnonno materno «du zu Tanu Licata», comprò la statua di San Giuseppe per devozione e la fece collocare in una nicchia, sporgente all'interno. Quando fu ricostruita la chiesa, Cataldo Lentini pensò di donare il Santo. In seguito i monaci, forse alcaresi, che venivano a dire la messa, ve-

zino» fu portato a Trapani, e restaurato da un pittore. Vincenzo Licata con la collaborazione di altri, fece costruire, questa volta una nicchia, sporgente all'esterno, cosicché tutti potevano «visitare» il Santo.

Da allora il San Giuseppe è sempre stato al suo posto, e per parecchi anni, forse è stato anche dimenticato. Da qualche anno a questa parte si sono organizzate delle feste, fiaccolate e anche «U mmitu di San Giuseppe», in onore del Santo Patrono. Sia vecchi che giova-



ndo il San Giuseppe vecchio pensarono di bruciarlo e comperarne un'altro. Ma Vincenzo Licata, Pietro Simone e Totò Grimaldi, venuti a conoscenza del fatto, per mezzo del sagrestano Stefano Tranchina, decisero di prendere il Santo e riportarlo nuovamente al baglio. Prima, però, «cu carruz-

ni si sono dati un gran da fare per organizzare il tutto. Sarà stato il risveglio di una antica fede, o quello di una moda che vede tornare alla ribalta questi festeggiamenti, oppure la voglia di fare qualcosa di nuovo, che riunisca tutti come si faceva un tempo.

Piera Simone

Spazio autogestito

Io, Nordafricano

Mi chiamo Hammoumaoui Hacene e sono di cittadinanza algerina.

E' la prima volta, da quando ho messo piedi su questa terra nobile, che mi si dà l'occasione di intervenire e dire la mia opinione sui problemi sociali e politici nel rispetto della collaborazione con le Autorità locali, regionali e nazionali.

Per quello che riguarda i lavoratori abusivi concordo con quanti dicono che dovranno essere giudicati a livello severo. Se su questi ultimi risulta che la loro posizione di lavoro è abusiva e in particolar modo mi riferisco ai commercianti ambulanti e tutti questi che lavorano senza essere in condizioni regolari, c'è anche da verificare come qualche Ditta approfitti dei bisogni di qualche manovale in una specie d'impiego temporaneo. Insomma io voglio che i nostri patrimoni di vita siano rispet-

tati sia oggi che nel futuro.

In conclusione peggio per quelli che stanno cercando di elevarsi economicamente approfittando della disponibilità di chi cerca qualche dollaro in più.

Mi dispiace infatti per quelli che hanno la voglia e l'intenzione di lavorare e lo debbano fare durante il loro soggiorno in Italia come ricerca di fortuna e avvenire nella loro vita.

Spero che tutti i problemi saranno risolti e ognuno sarà in grado di combattere nelle condizioni più adattabili per acquistare il proprio futuro migliore.

Spero che questa richiesta sarà al più presto esaudita nell'interesse di tutti.

Ringrazio inoltre i dirigenti di questo giornale per l'opportunità datami di esprimere il punto di vista mio e di tanti nord-africani.

Hammoumaoui Hacene



pizzeria - trattoria

LA GIRANDOLA

C.da Specchia - tel. 861660
NAPOLA - ERICE

Fresco di stampa

«Chi non sa l'arte ...» di Rocco Fodale

Appena uscito dalla Tipografia Abate di Paceco, edito dalla Coppola Editore, una casa che sta svolgendo opera meritoria di divulgazione delle cose di casa nostra, è in questi giorni in distribuzione l'ultimo (in ordine di tempo) lavoro di Rocco Fodale, preside della Scuola media statale di Busetto. Titolo del libro «Chi non sa l'arte...».

Autore di diversi romanzi (dalle avventure del cavaliere zio Ciarles, alla «Bottega di Don Mimì», ai «Balordi» etc) nonché a testi teatrali («l'acquistatina di matrimonio» peraltro messa in scena a New York per la comunità italiana) Rocco Fodale, nei suoi scritti, opera un importante lavoro di recupero culturale della memoria storica della zona del comprensorio trapanese, ed in particolare di Paceco, città dove è nato e vive, ed alla quale è particolarmente attaccato.

Uomo di scuola, ma anche impegnato nella politica (è stato consigliere comunale della DC e componente del gruppo Kennedy, un gruppo di impegno sociale dal quale sono usciti diversi quadri di dirigenti locali) Fodale ha alternato



l'impegno-lavoro scolastico con la passione per le «note» (appunti di vita quotidiana messi in un cassetto e tirati fuori, stagionati, per una rivisitazione critica) con quella di studioso (è suo un testo sulla storia della filosofia e della pedagogia ancora oggi usato nelle scuole medie superiori e come consultazione da studenti universitari).

«Chi non sa l'arte...», appena uscito, è appunto una raccolta di «note», di appunti, che hanno dato vita a dei racconti brevi, ma efficaci, dove vivono e si agitano personaggi della vita di ogni giorno, qualcuno magari facilmente identi-

ficabile per chi vive la realtà di Paceco (anche se l'autore nelle note introduttive mette le mani con il rituale «fatti e personaggi sono inventati ed ogni riferimento è puramente casuale»).

E' un mondo narrato con sottile ironia da uno spettatore acuto con una satira sottile, da cui traspare comunque il modo affettuoso con cui l'autore narra vicende vissute e immaginate.

sono racconti-quadretti di sicilianità, della vita di tutti i giorni, dei nostri vicini, di noi, dei nostri problemi, e di come a volte ci affanniamo, invano, a risolvere falsi problemi.

Emerge la figura del politico di paese, presuntuoso e tronfio, ignorante e prolaio, magari irresponsabile, ma senza quella malizia che contraddistingue i politici «navigati».

Vi sono le «beghine», tutte chiesa e poca casa, vi sono gli intellettuali pontificatori, visono...

Vi è la vita di paese, di un paese di questa nostra Sicilia, vista, ripetiamolo, con ironia, ma molto, molto amore.

Salvatore Morselli

CANTINA
SOCIALE
«AVANTI»Via Canalotti 2 - C/da Torretta - Erice
91100 Fulgatore - Traoani - Tel. 0923/811122AMMASSO E TRASFORMAZIONE
UVA CONFERITA DAGLI 800
VITICULTORI ASSOCIATI

PRODUZIONE:

VINI E MOSTI D.O.C. - MARSALA

SERVIZI FORNITI AI SOCI:

Vendita vino al minuto, sfuso

e in BAG-IN-BOX

Vendematrice meccanica

Vendita di Zolfi e Anticrittogamici

Depositi a risparmio

Assistenza Tecnica

Divertirsi tanti anni fa

Alla ricerca del modo tradizionale di vivere « U CANNALIVARI »

Come si divertivano i nostri nonni a Carnevale?

Per avere notizie più precise ci siamo rivolte a delle persone anziane, le quali ci hanno raccontato con entusiasmo...

A quel tempo, come possiamo immaginare, non c'erano né sale da ballo, né discoteche...

e di tamburi.

Le serate venivano allietate dalla presenza delle cosiddette «farse», qualcuno infatti di spirito più vivace riusciva a mettere in scena...

tagghiu». Le giornate di Carnevale andavano avanti così tra balli, suoni, risate e travestimenti...

Lo scorso anno abbiamo avuto modo di risentire la lettura del testamento, riscritto e reso attuale...

U. TISTAMENTU DI LU NANNU

Cca' siti tutti quanti convocati in qualità d'eredi addulurati per ascoltare la summa vultanti di sti nannuzzi beddi e sempri amati.

beddu, finicchiu e di gentili aspettu cchiù chi v'ha diri, un santu, un sarafinu.

guardari la città ch'è sutastanti di dintra all'abitaculo che pende unu si senti in estasi ccu nenti.

Oggi, invece, come si divertono i giovani? Si va a ballare e ci si traveste con maschere scopiazate qua e là.

Lo scorso anno il Comitato Pro-Carnevale aveva ripristinato un'antica tradizione: Il Carnevale trapanese.

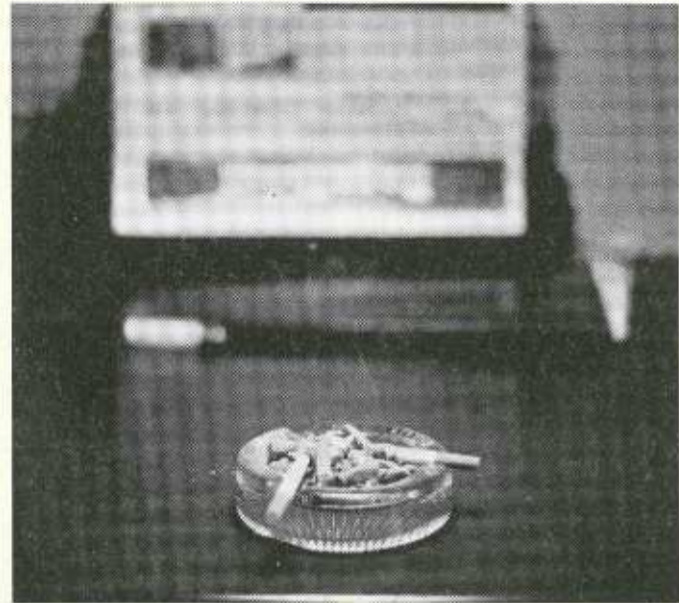
Luca Fazio Concetta Mazzara

Diminuisce il numero dei fumatori

Ha effetto la campagna antitabacco

La diffusione del tabagismo è stata assunta come grave problema in questi anni, tuttavia non esiste ancora una sufficiente sensibilizzazione nei riguardi del fumo che è spesso tollerato, su non incoraggiato dal consenso sociale...

I danni del fumare dipendono da due diversi fattori: dalla nicotina in se e dai prodotti di combustione della carta e del catrame; è anche assodato che l'azione negativa del fumo si ripercuote sui non fumatori esposti al fumo passivo...



l'enfisema e la bronchite cronica «malattia cronica polmonare ostruttiva». Recentissimi lavori hanno dimostrato che il fumo provoca un danno al sistema immunitario e più precisamente una diminuzione delle immunoglobuline di tipo G.

pelle e il conseguente invecchiamento precoce. I portatori di una gastrite o di un'ulcera conoscono bene l'effetto altamente deleterio del matrimonio tra caffè e sigaretta.

tre i figli dei genitori fumatori presentano una diminuzione della funzionalità respiratoria e vanno soggetti più facilmente alle infezioni respiratorie.

Tutto ciò vuol fare sorgere spontaneamente la domanda: «si può smettere di fumare?». Senza dubbio è sufficiente volerlo fare veramente, porsi delle motivazioni, essere pronti a privarsi completamente delle sigarette.

Una campagna antifumo che descriva solo le conseguenze dannose del fumo ha effetto solo su chi è già motivato a smettere.

Le disposizioni della CEE contro il tabagismo, che andranno in vigore il 1992, riguarderanno l'allineamento verso l'alto dell'imposizione fiscale.

Carmelo Costa

BUONO O CATTIVO ?

L'American Staffordshire Terrier

L'American Staffordshire Terrier, o più comunemente chiamato Pit Bull, è un cane dalle potenti mascelle, dal corpo tozzo e dal carattere estremamente focoso.

Negli ultimi anni i Pit Bull hanno squartato e ucciso, decine e decine di persone, e buona parte di questi sono bambini.

Non sto qui a raccontare tutti i casi di persone assalite da Pit Bull, ma tanto per fare



Un esempio, un bambino di poco più di un anno e mezzo del Michigan è stato assalito nel prato dietro casa, il cane dopo aver respinto la madre, ha trascinato il bambino in un campo, e sbattendolo con violenza, lo ha ucciso.

Secondo alcuni, questi cani dovrebbero essere soppressi, altri invece dicono che se addestrati come si deve, sono innocui.

Gli allevatori, hanno accop-

piare i Pit Bull, in modo sbagliato: padre-figlia, e madre-figlio. Ma a modificare il carattere di questo cane non è solo l'accoppiamento tra consanguinei...

Randall Lockwood si è posto questa domanda: «Hanno fatto più male i Pit Bull alle persone, o le persone ai Pit Bull?».

Piera Simone

COOPERATIVA AGRICOLA CANTINA SOCIALE



Via Nazionale n. 41 - C.da Torretta FULGATORE (Erice)

Centro ammasso Grano ed Uva Vendita: Concimi, Antiparassitari, Zolfi e Sementi Assistenza diretta ai Soci: Analisi, dei terreni, Lotta Fitosanitaria, Consulenza Tecnica ed Amministrativa.

AZIENDA AGRICOLA ALLEVAMENTO SUD di Culcasi Antonio

Ummari: S.da Palermo - S.S. 113 - Km. 360,300 - Tel. 32125/811478

PENSIONE PER CAVALLI STAZIONE DI MONTA:

Stallone All Clown (trotatore) Stallone Replica (trotatore)

Aperto tutti i giorni dalle ore 06,30 alle 20,30

AVVISO

Si ricorda ai collaboratori che le riunioni di Redazione sono convocate per martedì 7 e 14 febbraio 1989, alle ore 17,30

L'angolo previdenziale ...

Pensioni: Scattano gli aumenti

Nel 1989 le pensioni miglioreranno, sulla scorta dei dati Istat, di circa il 7% in tre scaglioni. Il primo aumento decorrerà dal 1° gennaio 1989 in virtù della dinamica salariale, mentre il secondo ed il terzo aumento, dovuti a causa della scala mobile semestrale, scatteranno rispettivamente il 1° maggio (2,2%) ed il 1° novembre (1,7%).

La «dinamica salariale» adegua le pensioni degli ex lavoratori dipendenti ai miglioramenti contrattuali conseguiti dai lavoratori in servizio.

Il miglioramento per dinamica salariale riguarda oltre i tre quarti delle pensioni e ne rimangono escluse soltanto le pensioni dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, mezzadri e coloni) e le rendite assistenziali (pensioni sociali, invalidi civili, ecc.).

Come è noto, invece, la scala mobile è un meccanismo che raccorda le pensioni alle variazioni del costo della vita.

In sintesi dal primo gennaio 1989 gli importi delle pensioni mensili sono indicati nella seguente tabella:

Tipo di Pensione	Importo mensile
1) Trattamento minimo lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi. I lavoratori autonomi, anche se esclusi dal meccanismo di perequazione automatica, godono degli stessi trattamenti minimi previsti per i lavoratori dipendenti in base all'equiparazione ottenuto dal 1° gennaio 1988.	L. 452.300
2) Minimo super (pensioni con almeno 781 contributi settimanali obbligatori e figurativi liquidate tra 1/1/84 e 31/5/85)	L. 481.450
3) Pensioni supplementari, pensioni di importo superiore o inferiore al trattamento minimo erogate dall'INPS fondi speciali, Tesoro, Cpdel ecc...	+ 2,7% rispetto all'importo al 31/12/1988

Si è conclusa, inoltre, con l'approvazione del Parlamento, dopo un lungo cammino, la vicenda del disegno di legge che aumenta le pensioni minime e sociali.

Usufruiranno degli aumenti i pensionati al minimo con più di 60 anni e di 65 anni di età, i pensionati sociali e quelli «di annata» dei settori privato e pubblico.

Ecco in tabella gli aumenti e la relativa decorrenza:

Tipo di pensione	Dal 1° luglio 1988	Dal 1° gennaio 1989	Dal 1° gennaio 1990
Pensione minima titolari ultrasessantacinquenni. (1)	50.000	-----	Oltre 30.000
Pensione minima titolari ultrasessantenni. (1)	-----	30.000	-----
Pensione sociale. (2)	125.000	-----	-----
Pensione per ex combattenti liquidata prima del 7/3/1968	-----	30.000	-----

(1) Gli incrementi si riferiscono a 13 mensilità per le pensioni minime a carico dell'Assicurazione Generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e delle Gestioni speciali degli Artigiani, e commercianti, coltivatori diretti.
(2) L'incremento si riferisce a 13 mensilità

Lo stesso provvedimento prevede altri aumenti scaglionati a seconda dell'anno di decorrenza della pensione privata superiore al minimo e per il settore pubblico.

Nino Bonello

La manovra fiscale 1989

Meno IRPEF, più IVA, tasse e contributi

La disamina dei provvedimenti fiscali varati, di recente, dal Governo per l'anno 1989, più che indurre al facile ottimismo, come tanti sono tentati, legittima non poche perplessità.

Due, in particolare, i fatti che, a nostro avviso, meritano l'opportuna attenzione. Lo spostamento della pressione tributaria dalla imposizione diretta (riduzione IRPEF) a quella indiretta (aumento I.V.A. e tasse varie nonché introduzione di nuovi tributi) e la totale assenza di interventi in grado di correggere, almeno in parte, le distorsioni quali, in atto, si registrano in tema di tassazione della famiglia monoreddito.

Relativamente al primo punto è noto a tutti come ogni aumento, sia pur minimo, del livello di imposizione indiretta di riflesso comporti anche il contestuale innalzamento dei costi di gestione con conseguenti variazioni nei prezzi al consumo dei beni e dei servizi e con inevitabili spinte inflazionistiche che, se non opportunamente controllate, alla fine comporteranno non poche conseguenze a danno, soprattutto, dei precettori di redditi fissi (lavoro dipendente e pensione).

Si avrà, così, che lo «sconto» IRPEF (che tanti reclamizzano con enfasi) sarà, entro breve tempo, assorbito per intero dai rincari quali, inevitabilmente, si avranno nei diversi settori (dall'alimentare all'edilizia, dalla previdenza alla editoria, dalla sanità ai servizi comunali, ecc.) in conseguenza dei tanti «inasprimenti» disposti.

Rincari che, pur interessando la generalità degli utenti,

comporteranno, tuttavia, sacrifici largamente differenziati e, in ogni caso, inversamente proporzionali al reddito di ciascuno.

Come dire, i soggetti meno dotati economicamente saranno chiamati ad un sacrificio maggiore.

Per quanto attiene, poi, le famiglie monoreddito, ancora una volta le loro esigenze sono state del tutto ignorate e ciò malgrado gli impegni formalmente assunti a suo tempo dal Governo e i severi moniti della Corte Costituzionale di rivedere la politica dei redditi familiari per una tassazione più equa, meglio rispondente alle esigenze della famiglia stessa e, soprattutto, più rispettosa del principio della capacità contributiva.

La disastosa di tutto ciò

comporta, pertanto, il perpetuarsi ancora di tutte quelle penalizzazioni e discriminazioni quali da tempo (forse troppo) lamentate e sistematicamente ignorate (finora) dal Legislatore.

Ancora una volta, quindi, su tutto, anche sui buoni propositi, ha prevalso la fredda logica del prelievo con l'accantonamento di ogni obiettivo di redistribuzione del carico fiscale e di lotta alla evasione. Ed ancora una volta si sono largamente disattesi quei principi di equità, di trasparenza e di chiarezza dai quali non è possibile discostarsi senza intaccare il senso ed i contenuti delle regole di fondo che presidono ogni corretto ordinamento tributario e, per esso, la civile convivenza.

Fernando Sacco

LE NUOVE ALIQUOTE IRPEF

SCAGLIONI DI REDDITO	ALIQUOTE %	
	1988	1989
Fino a 6 milioni	12	10
da 6 a 11 milioni	22	22
da 11 a 12 milioni	27	22
da 12 a 28 milioni	27	26
da 28 a 30 milioni	34	26
da 30 a 50 milioni	34	33
da 50 a 60 milioni	41	33
da 60 a 100 milioni	41	40
da 100 a 150 milioni	48	40
da 150 a 300 milioni	53	45
da 300 a 600 milioni	58	50
oltre 600 milioni	62	50

... e quello finanziario

Otto decreti legge ridisegnano la finanza italiana

Dal 1° gennaio 1989 sono entrati in vigore ben otto decreti legge pubblicati sulla G.U. del 31 dicembre e recanti la data del 30.12.1988. Sono tutti decreti di accompagnamento alla finanziaria (ricordiamo che essendo decreti legge hanno efficacia limitata nel tempo e richiedono la conversione in legge - con possibili modifiche - entro 60 giorni da parte del Parlamento) e fanno parte di quella che venne definita «manovra di fine anno».

Con alcuni di questi decreti lo Stato si è dato un obiettivo ben preciso: rivisitare le tasche dei contribuenti. Così, è stato modificato il contenuto di molte norme tributarie in vigore fino a quella data; è stata introdotta una nuova imposta, come se, il carico tributario già sopportato dai contribuenti non fosse ancora sufficiente.

La istituzione della nuova imposta, introdotta dal D.L. n° 549 del 30.12.1988 recante «Disposizioni urgenti in materia di autonomia impositiva degli enti locali e di finanza locale», non è stata priva di vi-

ciatitudini. Già alla fonte battezzata si sono presentati i primi problemi: mentre alcuni avevano deciso di chiamarla TASCAP (attribuendole natura di tassa) altri erano ancora nel pieno dei loro sforzi d'etichettatura. L'hanno chiamata «IMPOSTA (e non tassa) comunale per l'esercizio di imprese e di arti e professioni».

Vediamo meglio di che cosa si tratta. E' un'imposta che è dovuta annualmente per l'esercizio nel territorio comunale di Arti e Professioni e Imprese.

Soggetti passivi (obbligati al pagamento) sono le persone fisiche, le società di ogni tipo, le associazioni anche se non riconosciute, gli enti pubblici e privati, i consorzi e le altre organizzazioni di persone o beni che esercitano attività di impresa, arti o professioni anche per periodi inferiori all'anno.

La legge indica alcuni casi di esclusione soggettiva.

Soggetto attivo (riscuote il gettito) è il comune nel cui territorio sono situati i locali o le aree dove è esercitata l'attività; per

le attività in forma ambulante, l'imposta è dovuta per la prima classe di superficie al comune in cui il soggetto ha il domicilio fiscale.

Parametri di commisurazione dell'imposta.

L'imposta è determinata in base a due parametri di riferimento: 1) attività esercitata; 2) classi di superficie utilizzata.

Per superficie si intende quella dei locali e delle aree attrezzate, direttamente utilizzate per l'esercizio delle attività. Si deve però precisare che:

- la superficie delle aree scoperte attrezzate direttamente utilizzate è computata in ragione del 10%;

- sono escluse le aree adibite a parcheggio gratuito per i dipendenti e per i clienti, così come le aree utilizzate per cantieri edili. La misura dell'imposta è stabilita con deliberazione del consiglio comunale entro il 31 luglio di ogni anno (per il 1989 entro il 28 febbraio) nello ambito dei livelli minimo e massimo indicati in apposita tabella allegata al decreto istitutivo.

Es.: Un'impresa artigiana iscritta all'albo con superficie occupata da 100 a 200 mq è soggetta ad un'imposta da L. 320.000 a L. 640.000.

Obblighi di denuncia e versamento

I soggetti passivi devono presentare al comune avente diritto un'apposita denuncia nel mese di giugno di ogni anno (per il 1989 entro luglio) ed effettuare il pagamento dell'imposta dovuta per l'anno in corso entro lo stesso termine. Il versamento deve essere effettuato su apposito c/c postale intestato alla tesoreria del comune avente diritto.

Per l'omessa o la tardiva presentazione della denuncia si applica la soprattassa rispettivamente del 50 e del 20 per cento.

Altre sanzioni sono previste in caso di infedele, inesatta o incompleta denuncia.

Per l'omesso, parziale o tardivo versamento si applica una soprattassa pari al 20% dell'ammontare dell'imposta non versata o versata in meno.

Giuseppe Spezia

Risultati questionario

	BALLATA	DATILO	FULGATORE	NAPOLA	UMMARI
Conosci l'Associazione Socio culturale Regalbesei?	SI 0,00	12,50	7,69	6,67	0,00
NO	57,14	37,50	73,08	40,00	60,00
Leggi il Giornale Regalbesei?	SI 35,71	62,50	23,08	53,33	40,00
NO	0,00	0,00	0,00	6,67	0,00
Condividi le iniziative di Regalbesei?	SI 0,00	56,25	73,08	0,00	0,00
NO	0,00	37,50	11,54	13,33	0,00
Partecipi alle iniziative di Regalbesei?	SI 42,86	12,50	28,92	6,67	40,00
NO	35,71	62,50	28,92	73,33	60,00
Pensi sia utile il ruolo di Regalbesei nelle frazioni?	SI 14,29	18,75	38,46	20,00	0,00
NO	0,00	6,25	0,00	13,33	0,00
Regalbesei con la sua azione ha portato qualche contributo alle frazioni?	SI 0,00	6,25	7,69	13,33	0,00
NO	0,00	0,00	0,00	13,33	0,00
Pensi che Regalbesei debba maggiormente far sentire la voce delle frazioni?	SI 14,29	6,25	13,38	6,67	20,00
NO	78,57	93,75	69,23	93,33	80,00
Pensi che i problemi delle frazioni stiano a cuore agli amministratori come quelli dei comuni capoluogo?	SI 14,29	6,25	11,54	6,67	20,00
NO	78,57	93,75	73,08	86,67	80,00
Nei rapporti con il comune capo luogo ti senti considerato di serie?	A 3,85	6,25	11,54	6,67	0,00
B	78,57	87,50	57,69	86,67	100,00
Conosci il problema della rettifica dei confini Trapani-Erice-Paceco?	SI 28,57	43,75	42,31	73,33	40,00
NO	64,29	56,25	34,61	26,67	60,00
Pensi che la realtà sociale, economica e culturale delle frazioni di Regalbesei sia diversa rispetto a quella di Trapani, Erice e Paceco?	SI 85,71	62,50	73,08	86,67	60,00
NO	3,85	12,50	0,00	6,67	0,00
Busetto Palizzolo, con la sua autonomia, ha migliorato la sua posizione?	SI 85,71	62,50	73,08	86,67	60,00
NO	3,85	0,00	0,00	6,67	20,00
Potrebbe essere così anche per le frazioni di Ballata, Datilo, Fulgatore, Napola e Ummari?	SI 85,71	62,50	73,08	86,67	60,00
NO	3,85	12,50	0,00	6,67	0,00
Vedi di buon occhio la nascita del comune Regalbesei?	SI 85,71	62,50	73,08	86,67	60,00
NO	3,85	6,25	0,00	6,67	0,00
Gradiresti l'impegno dell'Associazione Regalbesei perché si realizzi questo Comune?	SI 85,71	62,50	73,08	86,67	60,00
NO	3,85	6,25	0,00	6,67	0,00

Il notevole spazio dato in questi ultimi tempi dai mezzi di informazione circa il problema della rettifica dei confini Trapani - Erice - Paceco, non poteva non alimentare i più svariati interessi di chi, in positivo o in negativo, dà un giudizio in merito. L'attivismo politico-clientelare che va delineandosi, le conferenze più o meno interessate organizzate, le dichiarazioni rilasciate a dritta e a manca, danno la sensazione precisa di come la «cosa pubblica» sia sempre più gestita in maniera verticistica e che comunque su cose

tanto serie si possa trovare la soluzione con battute spesso non tanto umoristiche.

Ci sono in gioco interessi vitali per i cittadini; lo sviluppo economico di un intero territorio perché la cosa possa essere trattata con superficialità e distacco! C'è soprattutto l'esigenza di ritenere gli abitanti delle frazioni come parte integrante di un sistema comunitario paritario a tutti gli effetti per cui prima che ci si avventuri in prese di posizione soggettive è giusto che si tocchi il polso a chi quei problemi vive.

Queste considerazioni hanno fatto maturare a noi di Regalbesei l'idea di poter sentire il parere degli interessati attraverso l'indagine di un campione di abitanti del territorio Regalbesei scelti con criteri assolutamente scientifici e che hanno rispecchiato in proporzione le frazioni, le età, le attività e quindi le professioni, il grado di istruzione, il sesso e così via.

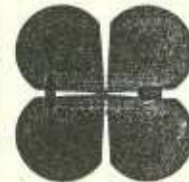
Anche la scelta dei quesiti a cui rispondere è stata improntata alla massima correttezza affinché i dati corrispondessero quanto più alle reali esigenze degli

abitanti delle frazioni.

Avevamo proposto questa indagine timorosi dell'indifferenza che a volte ci contraddistingue ma fiduciosi che quando le idee sono surrogate da proposte concrete possono farsi strada. I risultati sono andati al di là delle nostre più rosee attese: Regalbesei continuerà a svolgere con l'impegno di sempre il suo ruolo all'interno della realtà del territorio in cui opera e si sappia che d'ora in poi i conti si fanno direttamente con i cittadini che stanno dalla nostra parte.

Salvatore Valentini

QUADRIFOGLIO
Soc. Coop. agricola a r. l.
Fulgatore - Trapani



CENTRO AMMASSO GRANO
ACQUISTI COLLETTIVI DI PRODOTTI AGRICOLI
ASSISTENZA TECNICA AI SOCI

AVVISO

Regalbesei invita tutti coloro che non avessero provveduto a versare il contributo minimo di L. 10.000 sul c/c postale n. 10680916 intestato a:

Associazione
Socio-Culturale Regalbesei

a farlo entro breve tempo per evitare che dal prossimo numero in poi si possa essere esclusi dall'elenco di coloro che riceveranno la testata.

